

## **RELAZIONE DI APERTURA COMMISSIONE I DEL 02/02/2017**

Questa Commissione non ha certamente la pretesa di tracciare una analisi di dettaglio né di assumere un ruolo trainante nella valutazione della situazione di VM Motori e del comparto industriale in generale, centese e non solo.

Prendendo le mosse da una deliberazione unanime del nostro Consiglio comunale, su un ordine del giorno presentato dal Partito Democratico ed emendato in maniera efficace dal gruppo della Lega Nord, ci si pone l'obiettivo di avviare un percorso di confronto, che oggi iniziamo, con le Organizzazioni sindacali confederali per proseguirlo con tutti i soggetti di rappresentanza, auspicabilmente con VM Motori e altre eventuali aziende del territorio, con il sistema delle associazioni di categoria e dei vari stakeholder, innanzitutto per acquisire informazioni, per condividere punti di vista, per tracciare un quadro conoscitivo che sia premessa e supporto perché questo Ente locale possa svolgere un ruolo il più consapevole ed efficace possibile nel sostegno all'economia locale.

Mio il compito di tracciare alcuni confini di questa discussione, prima di dare la parola alla Giunta o al Sindaco, ai rappresentanti dei Sindacati confederali e di Categoria e aprire, infine, il dibattito tra i componenti della Commissione.

Desidero partire da un sentimento, piuttosto diffuso nella nostra Comunità, di incertezza e apprensione in particolare tra i lavoratori di VM che faticano a leggere , o meglio ad inquadrare , alcuni dati e fenomeni che sembrano modificare le certezze su cui, fino ad ora, riposava l'Azienda e la nostra Comunità tutta, oramai da qualche anno. La nostra è una comunità che vede in VM e nel così detto indotto, diretto e indiretto, l'impiego di manodopera locale per oltre 2 mila unità.

Per ripercorrere questo quadro di incertezze, farò riferimento ad una analisi condotta recentemente per Repubblica da Valerio Berruti. "Diesel addio, inizia il viale del tramonto" – questo era il titolo del lungo articolo che racconta come, ad opinione dell'articolaista, *"le case europee si preparano a lasciare i motori a gasolio"*. *L'articolo riporta a quelle che appaiono le tre grandi questioni: mercato americano, dieselgate, euro7.*

Secondo AlixPartners, una delle maggiori società specializzata in analisi di mercato, tra 14 anni la quota del gasolio in Europa diventerà residuale (9%), con le motorizzazioni ibride (28%), elettriche (20%),

ibride plug-in (18%) che insieme diventeranno la maggioranza. Sono destinate a resistere ancora quelle a benzina (25% nel 2030 secondo lo studio) anche se opportunamente modificate.

Un altro studio, meno pessimistico, condotto da Valeo, importante player nel settore delle componenti per il diesel, prevede una quota del 33% per i motori a gasolio in Europa nel 2025.

Non è invece una previsione ma un dato certo il fatto che quest'anno le vendite di auto diesel in Europa sono scese per la prima volta negli ultimi sette anni al di sotto del 50 per cento.

Solo l'Italia in controtendenza.

Elaborando i dati dei primi nove mesi del 2016 provenienti da 17 paesi del Vecchio Continente, LMC Automotive stima che per la fine dell'anno la quota diesel sia in discesa del 2,6 per cento attestandosi al 49,3 per cento, il livello più basso dal 2009.

Infine la costante conferma che, dopo l'euforia per la crescita registrata nel 2012-2013-2014, si è consolidata la quota diesel in USA, dato importante in particolare per VM Motori, che subisce la ritrovata refrattarietà del mercato americano alla propulsione a gasolio.

Tassello centrale della politica di FCA, appare essere il mercato USA. Molti annunci sono stati fatti sull'ambizioso programma di investimento sulla quota diesel nel Nord America, come parte del progetto di downsizing delle cilindrature così caro all'ex Presidente Obama.

Il mercato USA, è tornato però a mostrare freddezza verso il gasolio, anche, forse, in ragione dei diversi costi del carburante in quel paese.

Senza volere annoiare troppo con analisi che esulano dalla competenza di chi vi parla e forse anche di questa Commissione, credo, però, sia innegabile che il confronto sui programmi aziendali di VM, non possa prescindere da questi tre temi e necessità di una riduzione dello zoom, per poter ragionare con una prospettiva più ampia sulle strategie di questa azienda. E sulla sua strategicità.

L'ordine del giorno votato dal Consiglio comunale di Cento chiede un incontro con la Proprietà o, comunque, con il top management dell'Azienda, nella speranza di poter avere un momento di condivisione degli obiettivi a medio/medio-lungo termine di VM.

Pur nella convinzione che non ci si trovi di fronte a una situazione oggi allarmante in senso stretto, innegabile è l'esigenza, forte, di domandare una maggior concertazione con il territorio e le Istituzioni a noi sovraordinate.

Non solamente per meglio comprendere le dinamiche del processo di ricorso alla cassa integrazione, ma soprattutto per capire quali siano le strategie commerciali e di mercato, sia per il 4 che per il 6 cilindri. Per l'automotive in modo particolare, ma anche per il settore industriale.

Il mercato dell'automotive è infatti in evidente ripresa nei principali mercati mondiali: in crescita in Cina, Stati Uniti e parte dell'Europa, in caduta in Brasile e Russia, in rallentamento in Giappone e Turchia, fermo in India.

Oggi, credo, si possa dire con certezza, che i mercati di principale interesse per VM siano tutti caratterizzati dal segno "+".

Se crescono però i volumi complessivi, non aumenta la quota dei propulsori a gasolio. Anche se il segmento dei SUV, caro a VM, appare tra quelli più dinamici e positivi.

Questo per dire che non esistono solo ombre in questo scenario. Ma che la situazione appare piuttosto fluida a livello internazionale e per VM in modo particolare, da sempre specializzata nell'intercettare e soddisfare piccole nicchie di mercato.

Certamente con attenzione vanno valutati, infine, gli annunci di FCA per un miliardo di investimenti in USA. Un dato che se incrociato con le politiche protezionistiche sbandierate dal presidente Trump può mettere qualche ulteriore elemento di incertezza.

Senza alcuna pretesa di aver dato una linea di visione della situazione, nella speranza di aver semmai fornito alcuni dati utili al ragionamento che seguirà, desidero aprire il confronto, anticipando sin da ora che, almeno nelle mie intenzioni (ma sarete voi a dirmi qualcosa in seguito su questo) quello di oggi deve rappresentare solamente un primo passo per un più stretto rapporto di collaborazione e ascolto reciproco.

*Marcella Cariani*

Presidente Commissione Consigliare 1<sup>^</sup>

"Bilancio, Affari Economici, Affari Generali, Risorse"